

Foto di Ahmed Jadallah/Reuters



Sanaa, una yemenita nella Grande Moschea della capitale

→ **Fallito attentato di Natale** Nuovi particolari sul cattivo uso delle informazioni di intelligence→ **Yemen** Smentita la cattura di Ahmed al-Hanaq. Caccia al presunto capo locale di Al Qaeda

Sicurezza Usa, rapporto shock Obama: Detroit anche colpa mia

Il capo della Casa Bianca si assume la responsabilità per gli errori dei servizi di sicurezza che solo per un soffio non hanno consentito una strage sul volto per Detroit il giorno di Natale.

GABRIEL BERTINETTO

gbertinnetto@unita.it

Barack Obama si dichiara colpevole per le disfunzioni nel sistema di sicurezza nazionale, rivelate dall'attentato sul volo per Detroit il giorno di Natale, fallito solo per l'imperizia dell'aspirante kamikaze nigeriano. Il presidente si era

già attribuito la responsabilità degli errori compiuti dai servizi di intelligence, dopo il vertice di martedì alla Casa Bianca. Ieri ha ribadito il concetto in maniera più esplicita in un discorso tv, nel quale ha annunciato nuove misure per rendere più efficaci i meccanismi di controllo: verrà investita la cifra di un miliardo di dollari; inoltre, cambierà il sistema dei visti.

DIFETTI DI COORDINAMENTO

Una serie di particolari sconvolgenti sugli errori compiuti dall'intelligence statunitense prima del fallito attentato di Natale, sono contenuti in un dossier che la Casa Bianca ha de-

ciso ieri sera di rendere pubblico. Nell'annunciarne la divulgazione il consigliere per la sicurezza nazionale James Jones ha definito il documento «scioccante». Il presidente «è

Il discorso in tv

Nuovo sistema dei visti
Meccanismi di sicurezza:
stanziato un miliardo

giustamente e legittimamente allarmato dal fatto che erano a disposizione dell'intelligence brandelli di informazioni, ed elementi di comportamento che non hanno fatto scattare

alcuna risposta», ha affermato Jones. Si sa ad esempio che il terrorista nigeriano Umar Farouk era finito in un elenco di sospetti (che contiene quasi mezzo milione di nomi) dopo essere stato denunciato dal padre. Un difetto di coordinamento informativo aveva impedito che il giovane venisse inserito nella lista di «non volo», riservata agli individui cui viene proibito l'imbarco sugli aerei per gli Stati Uniti. La sua pericolosità è stata scoperta dai servizi a decollo ormai avvenuto. Per questo era stata data disposizione di trattenerlo per interrogatori dopo l'atterraggio. Un interrogatorio che non sarebbe mai potuto avvenire se Umar Farouk fos-